ORDINE REGIONALE DEI CHIMICI E FISICI DEL TRENTINO ALTO-ADIGE

REGIONALKAMMER DER CHEMIKER UND PHYSIKER TRENTINO SÜDTIROL

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2022 - 2024

Predisposto Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione e adottato dal Consiglio dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici *del Trentino Alto Adige con delibera di Consiglio il 27.04.2022*

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

38123 Trento, Via Lidorno, 6 - tel. (+39) 350 589 6499 - Cod. Fiscale 80017480221
ordine.trentinoaltoadige@chimici.org - ordine.trentinoaltoadige@pec.chimici.org
www.chimicitaa.org

Sommario

1. Processo di adozione del P.T.P.C. 3
2. Gestione del rischio 3
2.1 Le aree di rischio obbligatorie 3
2.2 Altre aree di rischio 3
2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio 4
2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi 8
3. Formazione in tema di anticorruzione 11
4. Codici di comportamento 11
5. Trasparenza 11
6. Altre iniziative 11
6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale 11
6.2 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità 12
6.3 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi 12
6.4 Adozione di misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti) 13
6.5 Attività ispettive 13
6.6 Attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa 14

1. Processo di adozione del P.T.P.C.

L'Ordine dei Chimici e dei Fisici del Trentino Alto Adige, in osservanza alle disposizioni della Delibera dell'Autorità Anti Corruzione n. 145 del 21 ottobre 2014, in attuazione alle disposizioni della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" e del D.lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 "*Diposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*, in ottemperanza alla Delibera ANAC n. 777 del 24 nov. 2021, ha approvato con delibera di consiglio del *27.04.2022* il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022-2024 (di seguito denominato anche P.T.P.C.).

Per l'elaborazione del presente Piano non sono stati coinvolti attori esterni.

Al presente Piano è stata data evidenza pubblica a tutti gli iscritti dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici del Trentino Alto Adige e a tutti gli interessati, pubblicandolo entro 30 giorni sul sito internet istituzionale, con notizia in primo piano di avvenuta approvazione.

2. Gestione del rischio

2.1 Le aree di rischio obbligatorie

Compatibilmente con l'applicabilità delle direttive emanate per tutte le amministrazioni pubbliche, le aree di rischio obbligatorie individuate per l'Ordine dei Chimici e dei Fisici del Trentino Alto Adige sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale
1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Affidamenti diretti

C) Area provvedimenti
1. Provvedimenti amministrativi

2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate in base alle proprie specificità:

D) Area affidamento incarichi esterni
1. Identificazione dell'ente richiedente
2. Definizione dell'oggetto dell'affidamento

3. Individuazione dei requisiti per l'affidamento
4. Valutazione dei requisiti per l'affidamento
5. Conferimento dell'incarico

E) Area affidamento incarichi interni
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dei requisiti per l'affidamento
3. Valutazione dei requisiti per l'affidamento
4. Valutazione incompatibilità/inconferibilità
5. Conferimento dell'incarico

2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di:
- Identificazione dei rischi;
- Analisi dei rischi;
- Ponderazione dei rischi

Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Ordine.
I rischi vengono identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'Ordine, di ciascun processo e del livello organizzativo cui il processo si colloca e dai dati tratti dall'esperienza ed eventualmente, dalla considerazione di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'Ordine attraverso suoi consiglieri o iscritti.
Un contributo è dato prendendo anche in considerazione i criteri indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" al P.N.P.C.
L'attività di identificazione dei rischi è svolta nell'ambito dei lavori del consiglio e di eventuali gruppi di lavoro.
I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "esemplificazione rischio" delle successive tabelle.

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.
Per ciascun rischio catalogato si stima il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.P.C. (già sopra citata).
La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.
L'impatto si misura in termini di:
impatto economico **(e)**;
impatto organizzativo **(o)**;
impatto reputazionale **(r)**.
Il valore della probabilità e il valore dell'impatto vengono moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile;
4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio: (valore probabilità x valore impatto):
Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.
Intervallo da 1 a 5 rischio basso
Intervallo da 6 a 15 rischio medio
Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabelle a seguire.

Area di rischio		Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto				Valutazione complessiva del rischio
						(e)	(o)	(r)	medio	
A	***Area acquisizione e progressione del personale***	Reclutamento	Espletamento procedure di selezione o concorsuali	Alterazione dei risultati della procedura di selezione o concorsuali	3	1	1	1	1	3 basso
	Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Assunzione tramite centri impiego	Alterazione dei risultati della procedura di selezione	2	1	2	0	1	2 basso
	Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati della procedura di selezione o concorsuali	2	1	1	0	1	2 basso
	Area acquisizione e progressione del personale	Progressioni di carriera	Aumenti di livello e/o retributivi	Alterazione dei risultati della procedura	2	1	2	0	1	2 basso
	Area acquisizione e progressione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali	Alterazione dei risultati della procedura di selezione	2	1	2	0	1	2 basso

	Area di rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto				Valutazione complessiva del rischio
						(e)	(o)	(r)	medio	
B	**Area affidamento di lavori, servizi e forniture**	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Affidamento ad esterni	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto,	2	3	1	1	2	4 basso
	Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Affidamento ad esterni	Alterazione della concorrenza	2	3	1	1	2	4 basso
	Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione	Affidamento ad esterni	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	3	1	1	2	4 basso
	Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione	Affidamento ad esterni	Determinazione di criteri di valutazione al fine di favorire un concorrente	2	3	1	1	2	4 basso
	Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte	Affidamento ad esterni	Violazione dei principi di traspar., non discrim., parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute	2	3	1	1	2	4 basso
	Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Affidamento ad esterni	Alterazione di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	2	3	1	1	2	4 basso
	Area affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti	Affidamento ad esterni	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato, abuso di delega …)	3	3	1	1	2	6 medio

Area di rischio		Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto				Valutazione complessiva del rischio
						(e)	(o)	(r)	medio	
C	**Area provvedimenti**	Provvedimenti amministrativi	Atti amministrativi d'ufficio	Violazione dei principi di imparzialità	1	1	1	1	1	1 basso

Area di rischio		Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto				Valutazione complessiva del rischio
						(e)	(o)	(r)	medio	
D	**Area affidamento incarichi esterni**	Identificazione dell'ente richiedente	Richiesta di nomina o segnalazione	Alterazione attendibilità e legittimità della richiesta	1	1	1	1	1	1 basso
	Area affidamento incarichi esterni	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Richiesta di nomina o segnalazione	Alterazione specifiche	2	1	1	1	1	2 basso
	Area affidamento incarichi esterni	Individuazione dei requisiti per l'affidamento	Valutazione CV professionale	Alterazione delle specifiche	2	1	1	1	1	2 basso
	Area affidamento incarichi esterni	Valutazione dei requisiti per l'affidamento	Valutazione CV professionale	Alterazione delle specifiche	2	1	1	1	1	2 basso
	Area affidamento incarichi esterni	Conferimento dell'incarico	Nomina	Violazione dei principi di imparzialità e trasparenza - illegittimità della nomina	2	1	1	1	1	2 basso

Area di rischio		Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto				Valutazione complessiva del rischio
						(e)	(o)	(r)	medio	
E	**Area affidamento incarichi interni**	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Valutazione della necessità	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare	1	2	1	1	1	1 basso
	Area affidamento incarichi interni	Individuazione dei requisiti per l'affidamento	Valutazione delle competenze necessarie	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare	2	2	1	1	1	2 basso
	Area affidamento incarichi interni	Valutazione dei requisiti per l'affidamento	Valutazione CV professionale	Violazione dei principi di imparzialità e trasparenza	2	2	1	1	1	2 basso
	Area affidamento incarichi interni	Valutazione incompatibilità/ inconferibilità	Valutazione CV	Omissione/occulta mento incarichi preesistenti	2	2	1	1	1	2 basso
	Area affidamento incarichi interni	Conferimento dell'incarico	Nomina	Violazione dei principi di imparzialità e trasparenza	2	2	1	1	1	2 basso

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi posti in essere dall'Ordine. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei consiglieri.
Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.
La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione e dalla Delibera ANAC n. 777 del 2021 e successive circolari.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Monitoraggio e Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Tempestivo	Delegati di consiglio	Monitoraggio sul rispetto dell'evidenza pubblica e della separazione tra responsabile promotore e responsabile verifica del procedimento Sorteggio componenti commissione su base elenco proponenti sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi Verifica e esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimenti	Tempestivo	Promotore provvedimento	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza; distinzione tra responsabile promotore e responsabile verifica, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Tempestivo	Delegati di consiglio	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Monitoraggio e Modalità di verifica dell'attuazione
B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Affidamenti diretti	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Per importi superiori a € 999, pubblicazione sul sito istituzionale della relazione relativa all'acquisto di beni e/o servizi con la specifica di: oggetto dell'acquisto, elenco degli operatori invitati a presentare offerte e/o valutati attraverso indagine di mercato, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, importo delle somme liquidate	Dal 26 febbraio 2015 per ogni acquisto	Tesoriere	Monitoraggio sul rispetto della evidenza pubblica Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi Esclusione dalle attività di verifica e approvazione per i consiglieri promotori di acquisto e/o delegati alle analisi di mercato Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi il tesoriere dovrà presentare in sede di consiglio i provvedimenti di affidamento diretto effettuati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto del criterio di scelta Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo trasparenza.ordinechimicitaa@gmail.com
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Pubblicazione di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili	26 febbraio 2016 su base 2015	Tesoriere	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza; Delibera consigliare per ogni acquisto e/o modifica standard precedenti	Tempestivo	Consiglio	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Monitoraggio e Modalità di verifica dell'attuazione
C) Area provvedimenti 1. Provvedimenti amministrativi 2. Provvedimenti disciplinari	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Evidenza dei procedimenti avviati	In essere	Presidente c/o delegato all'esame dei provvedimenti	Monitoraggio sul rispetto della imparzialità Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi Verifica delle pubblicazioni sull'albo unico dei provvedimenti Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo trasparenza.ordinechimicitaa@gmail.com
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Pubblicazione sull'albo unico del provvedimento comminato	In essere	Presidente	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza; Delibera consigliare per ogni provvedimento attuato	In essere	Consiglio	

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Monitoraggio e Modalità di verifica dell'attuazione
D) Area affidamento incarichi esterni 1. Identificazione dell'ente richiedente 2. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 3. Individuazione dei requisiti per l'affidamento 4. Valutazione dei requisiti per l'affidamento 5. Conferimento dell'incarico	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Evidenza delle richieste di affidamento di incarichi Pubblicare sul sito istituzionale con cadenza semestrale gli incarichi affidati	In essere A partire dal 30 giugno 2015	Segretario Segretario	Monitoraggio sul rispetto della evidenza pubblica Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi e di incompatibilità/inconferibilità Monitoraggio degli affidamenti degli incarichi: ogni sei mesi il segretario dell'Ordine dovrà presentare in sede di consiglio i provvedimenti di affidamento degli incarichi effettuati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto del criterio di scelta. Il rapporto sarà oggetto di pubblicazione pubblica Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo trasparenza.ordinechimicitaa@gmail.com
E) Area affidamento incarichi interni 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dei requisiti per l'affidamento 3. Valutazione dei requisiti per l'affidamento 4. Valutazione incompatibilità/ inconferi bilità 5. Conferimento dell'incarico	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza; Delibera consigliare per ogni affidamento	Tempestivo	Consiglio	

3. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito e approvato in sede di Consiglio.
L'Ordine dei Chimici e dei Fisici del Trentino Alto Adige, all'interno dello specifico percorso annuale di prevenzione della corruzione, da erogare a consiglieri e dipendenti, ha l'obiettivo di:

- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

4. Codici di comportamento

In sede di consiglio del 27.04.2022, è stato revisionato il Codice di comportamento.
In data 27.04.2022 è stato emanato a tutti i dipendenti, e ai consiglieri del consiglio il suddetto codice di comportamento.
Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica all'indirizzo: trasparenza.ordinechimicitaa@gmail.com

5. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione Ordinistica.
Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.
Il Consiglio dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici del Trentino Alto Adige ha approvato il programma triennale 2022-2024 per la trasparenza e l'integrità il 27.04.2022.

6. Altre iniziative

6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.
Tale indicazione tuttavia non è applicabile nella nostra realtà in quanto, considerato il numero limitato di iscritti all'Ordine (circa 150), non abbiamo necessità di assumere personale.
Per le attività di segreteria ci si avvale di una collaborazione con contratto di prestazione d'opera.
Per quanto attiene alle attività di Consiglio, l'alternanza tra più Consiglieri nell'assunzione delle decisioni operative e nella gestione delle attività, là dove possibile, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra i consiglieri stessi e gli utenti di qualsiasi tipo/tipologia (enti pubblici, fornitori, professionisti a vario titolo, società private, ecc), con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

6.2 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'Ordine, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, e in caso di sua assenza a mezzo del Consiglio direttivo, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti a cui si intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi previsti dai capo III , IV, V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013[1].
Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.
L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000.
Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.
In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.
L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, o in sua assenza a mezzo del Consiglio direttivo, comunica preventivamente all'atto di nomina:

- le condizioni ostative al conferimento;
- la necessità di rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, o il Presidente del Consiglio in caso di sua assenza, presenta in sede di consiglio le verifiche/acquisizioni di quanto disposto ai fini della delibera di conferimento di incarico.
L'Ordine verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti per le situazioni contemplate nei predetti Capi del D.lgs 39/2013. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

6.3 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 nonché dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l'Ordine, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei soggetti cui intende conferire incarichi, prevalentemente nelle circostanze concernenti l'atto della formazione di commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).
Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di
- altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

6.4 Adozione di misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione (nella fattispecie dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici del Trentino Alto Adige) che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire.
La segnalazione (whistleblowing), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.
Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower..
Lo scopo principale del whistleblowing è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente.
La regolamentazione introdotta dall'articolo 1, comma 51, legge n. 190 del 2012, modificato dall'art. 31, comma 1, legge n. 114 del 2014, prevede che:

> "*1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*
> *2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*
> *3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*
> *4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.*".

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.
La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legisaltivo 165/2001".
La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

6.5 Attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.
Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Ordine.

6.6 Attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione nonché trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo.
Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi
- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Formazione in tema di anticorruzione
- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento
- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative
- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti e degli affidamenti
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di eventuali sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Provvedimenti amministrativi
- Numero e tipo di provvedimenti amministrativi erogati